



FOCUS





4 NOVEMBRE
Festa delle Forze Armate

Cristina FERRIGNI

“**C**i siamo abituati alla pace. L'Europa unita è stata per 70 anni l'antidoto più forte a egoismi e nazionalismi. Diverse generazioni sono nate e cresciute in un continente che sembrava aver cancellato non soltanto la parola 'guerra' ma anche persino la sua memoria. Poi improvvisamente la guerra, la tragedia della guerra, è riapparsa nel nostro Continente". Sono le parole con cui il



Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Bari, per le celebrazioni del 4 novembre, ha calato nel presente il giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, in un momento in cui il conflitto in corso in Ucraina preoccupa e tormenta. "L'Italia si stringe, con riconoscenza, attorno alle sue Forze armate. Perché nessuno più degli uomini e delle donne che indossano una divisa conosce il valore della pace e cosa significhi

metterla a rischio", il messaggio rivolto da Mattarella a tutti i militari italiani, agli uomini e donne in divisa, impegnati per garantire pace e sicurezza in tante aree del mondo. Per loro il capo dello Stato rivolge una richiesta al governo: il 4 novembre diventi ufficiale e sancita per legge anche la giornata delle Forze Armate insieme a quella dell'Unità Nazionale. Un discorso "antiretorico" e che oltrepassa la formula politica, quello del Presidente, che parte dalla rievocazione storica e dal significato del 4 novembre per poi caricare di messaggi la giornata, portando l'attenzione sul ritorno della guerra nel cuore dell'Europa e sulla speranza della pace.

Il Tricolore sventola sulla città, vestita a festa, orgogliosa di accogliere il Capo dello Stato per le celebrazioni del 4 novembre che, dopo due anni di pandemia, tornano a svolgersi in presenza. Il Presidente, accompagnato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, fa la sua prima tappa al sacrario dei caduti d'oltremare, che ospita le spoglie di 75.000 militari italiani caduti in terra straniera, principalmente dal 1940 al 1945. Il Capo dello Stato, dopo aver deposto la corona d'alloro, ha visitato anche la tomba dell'unica donna presente, quella di Maria Boni Brighenti, crocerossina morta a Tripoli nel 1915 e sepolta a Bari assieme al marito. Un "fuori programma" di pochi minuti per il Presidente della Repubblica che,

